



Burraie

Burraie are ancient small stone cheese cellars which are part of farm houses and generally situated partially underground in a shady area. Their name derives from the fact that they were used for the making of butter (burro) and cheese in addition to a cold milk storage. The characteristics of the farm houses and the adjacent buildings, including the burraie, are described in the 1770 treatise *Le Case de' Contadini* ('Farmers' Dwellings') written by the architect and engineer Ferdinando Morozzi, by order of Peter Leopold of the house of Habsburg-Lorraine – Grand Duke of Tuscany, for the purpose of modernising and improving rural abodes.

We find here the characteristics of the burraie, together with other common architectural elements: partially underground structure with roof slabs covered by a layer of soil, flagstone or hard ground flooring, barrel vault ceiling, one or two rooms which held the main basin (usually set against a back wall) over which a constant stream of water flowed, a second basin, a work bench, stone shelves, sometimes with circular incisions created to facilitate the making of butter and cheese and to help eliminate the whey, and nooks and shelves.

The so-called **eye** was typical of the burraie: it was a circular opening placed above the door to guarantee light and the passage of air. The fact that the cellar was underground, that the eye was set high above the door to prevent the hot air from entering, and that there was a constant flow of water helped keep the cellar cool during hot summer months.

Butter making

The milk, which was held in appropriate containers, was left to rest in the basin filled with water until the cream rose (this was made possible by the low temperatures). The cream was then skimmed and transferred into a butter churn where it was churned quickly for one or two hours. The butter was removed from the churn and worked under running water to eliminate traces of whey. This procedure was carried out on stone shelves with typical circular incisions. Lastly, the butter was compressed in wooden molds to create slabs.

Burraie in the municipality of Vaglia

The burraie in the municipality of Vaglia stand at 450-650 metres above sea level, and are, for the most part, situated east of the Carza River. There are two main reasons for this: the more elevated position of the farmhouses; and the presence, west of the Carza River, of the Corsini estate in which the milk was collected from its many farmhouses located on this side of the estate.

All the burraie along the route have sloped roofs, barrel vault ceilings, whitewashed walls, and flagstone floors. A characteristic trait is the eye found next to the door rather than above it.



Lavorazione del burro

Il latte, contenuto in appositi recipienti, veniva lasciato riposare immerso nell'acqua della vasca fino a che affiorava la crema (processo agevolato dalla bassa temperatura). La crema veniva poi trasferita nella zangola dove veniva lavorata per una/due ore tramite lo sbattimento veloce.

Quindi la massa di burro veniva tolta dalla zangola e manipolata nell'acqua corrente per eliminare ogni traccia di siero; quest'operazione veniva eseguita sui ripiani di pietra con le tipiche sagome circolari. Infine si procedeva a comprimerre il burro nelle forme di legno per ottenerne i panetti.



Le Burraie nel Comune di Vaglia

Le burraie del Comune di Vaglia si trovano ad una quota compresa tra i 450 ed i 650 metri, e sono situate per la maggior parte ad est del fiume Carza. Questo posizionamento è dovuto a due fattori: l'altitudine più elevata dei poderi e la presenza, sul lato ovest della Carza, della cascina Corsini che raccoglieva il latte da tutti i poderi della tenuta posti su questo versante.

Tutte le burraie lungo il percorso hanno il tetto a capanna, il soffitto a botte, le pareti intonacate a calce ed i pavimenti in pietra. Caratteristica peculiare è la posizione degli occhi che si trovano sempre a lato della porta anziché sopra.

Ghiacciaie

Le ghiacciaie sono una testimonianza di come l'uomo sia riuscito a sfruttare i fenomeni naturali prima dell'avvento della tecnologia moderna. La ghiacciaia di Monte Senario è la più grande d'Europa. È stata oggetto di uno studio monografico approfondito nel volume *Le ghiacciaie: architetture dimenticate* di Barbara Aterini (Ed. Alinea 2007), in cui l'autrice prende in esame le ghiacciaie in Europa, nelle varie regioni d'Italia ed in dettaglio la Ghiacciaia di Monte Senario.

The Ice-houses

Ice-houses bear witness to the fact that man was able to use what nature had to offer to his advantage before the advent of technology. The Monte Senario ice-house is the biggest in Europe. It was the object of an intense monographic study in the text *Le ghiacciaie: architetture dimenticate* (Forgotten ice-houses) by Barbara Aterini, Ed. Alinea 2007. The author of the work examines the ice-houses of Europe, those found in the various regions of Italy, and, in great detail, the Monte Senario ice-house.



I Bottini

I bottini, che si trovano numerosi sulle pendici di Monte Senario, sono le sorgenti e i depositi d'acqua del Condotto Mediceo che in origine alimentava le fontane del Parco di Pratolino. L'opera venne realizzata da Bernardo Buontalenti fra il 1570 e il 1577. Si trattava di un acquedotto lungo circa 5 miglia, composto da tre rami principali che si riunivano al casotto della Nonnina e al casotto di Brucheto, entrambi posti sulla strada che oggi si chiama, non a caso, via dei Condotti.

Il vicino podere Fornace prende il nome da una delle due fornaci che furono costruite appositamente per produrre i tubi di terracotta necessari all'acquedotto (l'altra si trovava nei pressi del Villani).

Il Condotto Mediceo fu restaurato più volte nel corso dei secoli, ma cadde in disuso all'inizio dell'800, prima con il saccheggio avvenuto durante l'occupazione napoleonica, poi con lo smantellamento del Parco, che venne privato delle fontane e trasformato in giardino all'inglese, secondo il gusto dell'epoca.

Nel 1935 la principessa Maria Demidoff donò l'intero acquedotto all'INPS, che stava costruendo il nuovo sanatorio Banti presso Montorsoli.

L'INPS operò un completo rifacimento dell'antico acquedotto mediceo, sostituendo la conduttria di terracotta con tubi di ferro e ricostruendo anche quasi tutti i manufatti. Gli attuali bottini risalgono per lo più a questo periodo.

Con la chiusura dell'ospedale le sorgenti sono poi passate all'acquedotto comunale e sono attualmente gestite da Publlicaqua.

The Bottini

The numerous bottini found on the hills of Montesenario are the springs and deposits of the Medici water system, which provided water for the fountains in Villa Demidoff Park in Pratolino.

The work was carried out by Bernardo Buontalenti between 1570 and 1577.

It was a 5 mile aqueduct which branched out into three main lines that were linked to the Nonnina and Brucheto bottini found along the road known today as via Dei Condotti (the water route).

The nearby Fornace estate takes its name from one of the two furnaces that were built on the premises in order to produce the terracotta pipes needed for the aqueduct (the other is in the area of the locality of Villani).

The Medici aqueduct was restored many times in the course of the centuries but disused at the beginning of the XIX century due to both plundering occurred during Napoleonic occupation and the dismantling of the Park which was deprived of the fountains and transformed into a typical English garden according with the taste of the period.

In 1935, Princess Maria Demidoff donated the entire water system to INPS, which was building the Banti sanatorium near Montorsoli. INPS workers completely restored the ancient Medici aqueduct, replacing the ancient pipes with iron ones and rebuilding almost all the infrastructure which had not been in use for numerous years.

The existing bottini date back to this period.

With the closing of the sanatorium, the springs became part of the municipal aqueduct and are today run by Publlicaqua.



Questo progetto, ispirato dal Sentiero della Burraie di Pontassieve, è stato ideato, e fortemente voluto e realizzato dalla Pro Loco Vaglia in collaborazione con il Circolo ARCI Chiari di Luna di Fontebuona con il supporto ed il contributo dell'Amministrazione Comunale.

La più grande ghiacciaia d'Europa, alcune delle sorgenti che alimentavano l'acquedotto del Parco mediceo di Pratolino e tre burraie sono le testimonianze dell'antico impiego dell'acqua che si incontrano in questo sentiero alle pendici di Montesenario.

Il percorso ad anello (lungo circa 4,5 km con un dislivello di 190 m) richiede un impegno moderato ed è adatto anche alle famiglie; si consigliano comunque scarpe adeguate per una camminata nel bosco. L'inizio è dal piazzale inferiore di Montesenario, dove comincia la strada vecchia del convento. Il percorso, identificato dai tipici segni bianco-rossi e dalla sigla IB (Itinerario delle Burraie) è descritto da questa guida in senso orario.

Buone passeggiate.

Si ringraziano tutti i volontari che hanno contribuito a questo progetto e, in particolare Matilde Colarossi e Edward Gillum.

This project, inspired by the Path of the Burraie in Pontassieve, was conceived and strongly wanted by Pro Loco Vaglia - Mugello with the cooperation of the Circolo ARCI Chiari di Luna di Fontebuona with the support and the contribution of Municipal Administration.

The largest european glacier, some of the springs that furnished water for the aqueduct of the Parco Mediceo of Pratolino and three Burraie are the evidences of the ancient water use that we can find on this path at the edge of Montesenario.

The walk, which is a loop (approximately 4,5 km long with a difference of height of 190 m) has a moderate difficulty and it's also good for families, we do recommend to wear walking shoes

The starting point is the lower square of Montesenario, from where the old street to the Convent starts. The path is marked by the red and white signs and "IB" and, in this guide, is described in clockwise direction.

Enjoy your walk

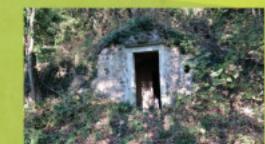
Thanks to all the volunteers who have worked on this project, especially to Matilde Colarossi and Edward Gillum.

Grafica e illustrazioni a cura di Caterina Betti



ITINERARIO DELLE BURRAIE

Un anello dedicato al trekking, alla mountain bike e all'equitazione



Ghiacciaia di Monte Senario

Altitude: 700 m
Coordinate: 43.8904 - 11.3343

The structure was built by the monks of Montesenario around 1842 to store ice in rough 1842. It is a cylindrical structure with a diameter of 14 metres, covered with a brick cupola that stands 10 metres high, while the internal volume of the building stretches underground for another 12 metres.

It is situated just right of the start of the old road that climbs up to the Convent. Access to the building was gained through the adjacent structure.

The use of the ice-house

During the winter months of ice (but also snow if it was present) were taken from the near by man-made lakes (one of which is still identifiable today).

These slabs of ice were placed inside the ice-house and divided by layers of hay. The ice, kept underground, would remain frozen for numerous months, and was then sold in blocks during the summer months. It was transported to the city in barrels lined in cork. Until the beginning of the 20th century, this was the only way to get ice in summer. In fact, at that time, the hills around Florence were dotted with ice-houses. In the town of Vaglia alone there are still at least five of them (although they are rather small). With the invention of refrigerators these ice-houses were abandoned and became, for the most part, dumps. Around 1950, the prior of Montesenario arranged for the ice-houses to be used to get building material. The lantern that topped the cupola (which was once 15 metres high) was, therefore, removed, and the outside layer of cut stone was also taken away to be reused, along with the roof tiles, to restore surrounding farm houses.

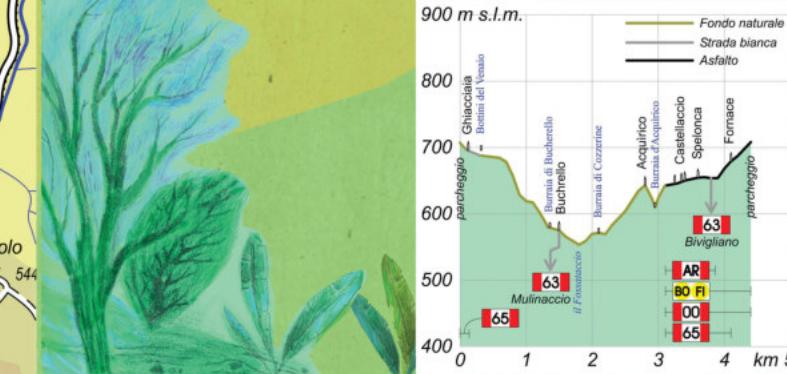
Parts of a tabernacle that was set on the facade was laid on the ground nearby. However, the structure is still standing today and, although abandoned, is not in ruins. The inside is visible from the opening set at the back of the structure.



Per il resto, la struttura è tuttora in piedi, sebbene abbandonata, non appare pericolante. L'interno è visibile da un'apertura sul lato posteriore.

LEGENDA

- Buriae
- Ghiacciaie
- Bottini
- Fonti d'acqua potabile
- Parcheggio e partenza
- Strade principali
- Strade secondarie
- Strade bianche
- Strade campestri
- Anello delle Buriae
- Via degli Dei
- Altri sentieri segnati



Bottini del Venao

Altitude: m 700
Coordinate: 43.5326 - 11.2014

I bottini si presentano oggi come caselli in muratura di dimensioni variabili, a partire da 2 metri per 2, con copertura pietra e porta in ferro. Sull'architrave è scolpita la sigla A-XIII E.F. - I.N.F.P.S. (XIII year of the Fascist Era - Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale) con un piccolo fascio littorio nel centro. Sono identificati dal nome della sorgente, più un eventuale numero progressivo.

In origine erano circondati da un recinto di filo spinato che delimitava un'area di rispetto dove non era consentito il pascolo del bestiame. Nella maggior parte dei casi è rimasto solo qualche palo di ferro e un cancelletto arrugginito.

A volte nelle immediate vicinanze sono presenti delle canalette di cemento (dette aquidori) che servivano per allontanare rapidamente le acque di superficie ed evitare che si infiltrassero nella falda.

Complessivamente i bottini dell'acquedotto INPS sono circa 35, in questo percorso se ne incontrano due, identificati col nome Bottini del Venao.



Bottini del Venao

Altitude: m 700
Coordinate: 43.5326 - 11.2014

The bottini are small stone huts of variable size, from 2 x 2m, with a flat roof and an iron door. On the lintel we can observe the letters A-XIII E.F. - I.N.F.P.S. (13th year of the Fascist Era - Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale) and a small fasces in the centre. They carry the names of the springs and, most of them, in progression, an identification number.

Originally, they were surrounded by barbed wire that delimited an area that was off limits to animals grazing. In the majority of cases, only the iron posts and occasional rusty gate remain. At times, in the immediate area, we find small cement canals that were used to carry away surface water and, therefore, keep it from filtering into the aquifer.

There are roughly 35 INPS aqueducts, and along this route we find two, known as Bottini del Venao.

Burria Podere Bucherello

Altitude: 540 m
Coordinate: 43.8864 - 11.3430

Burria a doppia camera con ingresso rivolto a sud, situata nel bosco in prossimità di una strada podolare. La struttura non è propriamente interrata ma è ricoperta con un cumulo di terra di riporto.

The facade is made of exposed stone with two eyes next to the door. The entrance has an external spay. The building has had all the interiors removed apart from a little basin in a niche located on the back wall.

Above the entrance the date 1894 is engraved.



Burria Podere Bucherello

Altitude: 540 m
Coordinate: 43.8864 - 11.3430

Double room burria with entrance looking south situated in the woods near a dirt road.

The building is not underground but covered by dirt.

The facade is made of exposed stone with two eyes next to the door. The entrance has an external spay. The building has had all the interiors removed apart from a little basin in a niche located on the back wall.

Above the entrance the date 1894 is engraved.

Burria Podere Cozzanine

Altitude: 525 m
Coordinate: 43.8827 - 11.3402

Burria a doppia camera situata sul margine delle boscaglie in prossimità di una strada podolare, con ingresso rivolto ad est.

La facciata presenta due occhi, ma solo quello a sinistra della porta è funzionale, mentre l'altro è solo un elemento architettonico inserito per simmetria. Nella seconda camera sono ancora presenti le due vasche in muratura di pietra ed una mensola con sagome circolari.

Water system

Two water spouts in correspondence with the two basins.

Today water only pours into the basin on the left-hand side, and the water is still present in the two basins. Originally, there was a pile of stones, flattened in the 80s, lay. From the second basin on the right, today dry, water flowed onto the shelf from which, again by way of drain in the wall, reached another shelf in the first room and from there the outside.

One shelf only can be found in the first room. This is the only burria that still has a door at the entrance.



Burria Podere Cozzanine

Altitude: 525 m
Coordinate: 43.8827 - 11.3402

Double room burria situated on the margin of the woods near a dirt road, and entrance looking east. The facade has two openings, but only the one to the left of the door is functional, while the other is a decorative element to provide symmetry. In the second room we find two monolithic stone basins and a shelf with circular incisions.

Sistema idrico

Doppio ingresso dell'acqua in corrispondenza delle due vasche.

L'acqua è ancora presente solo nella vasca sinistra e defluisce, tramite un colletto, attraverso la prima camera fino all'esterno dove, in origine, era presente una pila di pietra trafilata negli anni '80. Dalla vasca destra, ora asciutta, l'acqua defluiva su una mensola con sagome circolari da cui, attraverso un colletto nel muro, raggiungeva un'analogia mensola nella prima camera e da lì l'esterno.



Burria Podere Cozzanine

Burria Podere Acquirico

Altitude: 621 m
Coordinate: 43.8811 - 11.3322

Burria a doppia camera situata su un pendio erboso, con ingresso orientato a sud.

I due occhi, ai lati della porta, sono entrambi murati.

Nella seconda camera sono ancora presenti le due vasche in muratura,

parzialmente demolite, e due semplici

piani di lavoro simili a panche di

pietra. L'acqua non è più presente.

Sull'intonaco della parete di fondo è

incisa la data 1760.

At present there is no water.



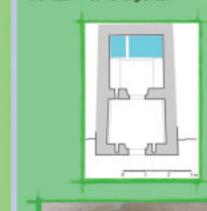
Burria Podere Acquirico

M.A.S.L. 620
Coordinate: 43.8811 - 11.3322

Double room burria situated on a grassy slope with entrance looking south.

The two eyes next to the door are both walled up. In the second room we find two monolithic stone basins and two simple shelves that look like stone benches.

At present there is no water.



Burria Podere Acquirico